

L'Inter si tuffa nel sogno di Coppa

Contro il Real Madrid rivincita un anno dopo

Anche se la gara di gran lunga più attesa di questo mercoledì europeo è quella che si gioca a Milano tra Inter e Real per la Coppa Uefa (quarto scontro in sei anni con gli spagnoli sempre vincitori negli anni 80) questa sera si deciderà molto per l'accesso alle finali anche per la Coppa dei Campioni e delle Coppe. Le tre manifestazioni sono indubbiamente legate nel segno del calcio spagnolo che ha la possibilità di un clamoroso en plein. Il Barcellona, dopo aver eliminato la Juventus, affronta il Gote-

borg e non è un ostacolo insormontabile, mentre l'Atletico Madrid nella Coppa delle Coppe se la vedrà con i tedeschi del Bayer Uerdingen. Dopo la Spagna seguono con due rappresentanti il Belgio e la Germania con i primi certo in lizza con formazioni più prestigiose. In Coppa Campioni l'Anderlecht contro lo Steaua dovrebbe fare solo le prove per la finale mentre incertissimo è in Uefa la sfida tra Colonia e Wargen con il Kluwer che offre l'occasione che vorrebbe poi affrontare con la sua Inter nelle finali. Per finire a Kiev, in Coppa delle Coppe, confronto aperto tra la Dinamo e il Dukla Praga.



Altobelli



Rummenigge

Così in campo (TV1, 20.25)

INTER	REAL MADRID
Zenga	Ochotorena
Bergomi	Chendo
Mandorlini	Camacho
Baresi	Galigo
Ferri	Salguero (Sanchis)
Cucchi	Gordillo
Fanna	Butragueno
Tardelli	Michel
Altobelli	Sanchez
Brady	Vasquez
Rummenigge	Valdano

Arbitro: Fredriksson (Svezia).
In panchina per l'Inter: 12 Loriani, 13 Minaudo, 14 Marini, 15 Bernazzani, 16 Marangon. Per il R. Madrid: 12 Augustin, 13 San José, 14 Gholi, 15 Juanito, 16 Santillana.

Altobelli richiama i compagni: «Per una sera tutti amici»

E con il Real? Cucchi o Marangon sono veramente la chiave di volta della gara? Il trucco di Corso viene scoperto subito. Prima di quando lui stesso tagliò corto sulla faccenda di Rummenigge: «Mentalmente non è tranquillo, ma lui deve giocare. La sua presenza è troppo importante anche se non al 100%. Sono sicuro comunque che si sbloccherà in campo». Senza Kalle sarebbe un'inter senza molte speranze, non a caso quest'anno non ha mai vinto quanto il tedesco era fuori. Il problema è infatti quello di presentare due punte vere che obblighino i madrileni ad aprire la loro difesa. Poi tutto molto dipenderà dal centro campo che avrà il vantaggio numerico in quanto il Real presenterà il suo formidabile trio d'attacco. Lo stesso Rummenigge ha confermato a questo proposito: «Non parlo di questo continuando a parlare di amore psicologico per quel dolore al muscolo

Madrieni a Milano quasi una vacanza Prima di tutto shopping

MILANO — Vigilia piena di stimoli per il Real Madrid a Milano, ma semifinale di coppa e Inter non entrano più di tanto. Fino alle 18 di ieri sera i madrileni si sono infatti divertiti come matti a scheggiare l'atelier di Giorgio Armani attirati dal campionario esivo concedendo pochissimo ai ragazzi che chiedevano un autografo e nulla agli irriducibili con sciarpe nerazzurre e il cipiglio minaccioso. Dire che i «bianchi» sono tranquilli è semplice constatazione, nessuno può smentirlo. Unica variante è che una parte della comitiva riteneva questa atmosfera ottimale mentre c'è chi solleva qualche dubbio sul fatto che tutto sia poi così scontato. Quell' dell'attacco ad esempio, Butragueno, Sanchez e il vecchio Santillana (andrà in panchina) hanno ammesso che contare sul passato e sulla assoluta imbattibilità in casa potrebbe giocare qualche brutto scherzo. Per tutta la stagione il Real di Bernabeu non ha concesso, tra campionato, coppa del Re e coppa Uefa un solo punto agli avversari e anzi su quel campo è stato capace di rovesciare risultati che parevano impossibili. «Ma l'Inter di quest'anno — diceva Butragueno — è più forte di quella dello scorso anno e un gol in trasferta potrebbe anche farlo. Spero che i miei compagni non scendano in campo troppo tranquilli». Molowny, il tecnico già dimissionato nel pomeriggio, prima dell'allenamento serale a San Siro, si è esibito in una conferenza stampa da far morire d'invidia Liedholm. Non ha risposto su nulla, ha detto banalità enormi e non ha sottoscritto la formazione anche se il dubbio è solo quello di Sanchis che il tecnico difende come un leone. Per finire i soldi. Ai giocatori andrà un premio di 1.017.000 pesetas in caso di vittoria a San Siro (circa 11 milioni di lire).

Gianni Piva

Dal nostro inviato
APPIANO GENTILE — Maurizio Corso ha cercato di dare peso alla sua Inter parlando di schemi e di atteggiamenti tattici, cercando di mantenere delle incertezze sulla formazione per dare l'impressione di avere tra le mani una squadra capace di scendere in campo con più voglia. «Non so ancora se far giocare Cucchi o Marangon, devo capire come giocheranno loro da quello dipenderà la nostra impostazione». In realtà l'Inter non ha scelte e soprattutto non deve avere troppe regole da mandare a memoria. Quasi sempre questa squadra ha infilato magre terribili quando è andata in campo dopo sofferse vigile e con compiti troppo precisi. Quando invece hanno prevalso genio e sregolatezza allora si è vista un'inter sorprendente. Come contro il Nantes quando è andata in campo una squadra che non godeva ormai più di alcun credito ed invece tutti si sono trasformati in leoni. E quella sera con i francesi è il miraggio che fa brillare gli occhi a tutti anche se non viene ricordato che i «canarini» contribuirono con una morbidosissima prestazione a quella resurrezione.

Campioni sconosciuti / 4

Il forzato delle Olimpiadi

Giancarlo Ferrari ne ha disputate 4, a Seul vuol fare cinquina

MILANO — L'uomo che abbiamo davanti potrebbe essere una persona qualunque. Robusto, non molto alto, capelli neri e corti. Segni particolari: nessuno. Solo la spallucchia tuta azzurra lo fa spiccare nella strada piena di gente. Eppure, Giancarlo Ferrari, 43 anni, ha una storia alle spalle che non merita l'anonimato. Pensate un po': è da più di 20 anni, quindi in piena era informatica e spaziale, che passa buona parte delle sue giornate a scagliare frecce contro un bersaglio. Detta così, non sembra una grande impresa, eppure le sue frecce, a poco a poco, hanno raggiunto obiettivi sempre più lontani. Quattro titoli italiani, un record mondiale (sui 18 metri indoor), un riconoscimento dalla stampa italiana quale migliore atleta del 1982, due medaglie di bronzo alle Olimpiadi. Giusto parlando di Olimpiadi, Ferrari ci ha rac-

contato quale probabilmente sarà il suo prossimo e più spiritoso primato: essere l'unico atleta italiano, e forse del mondo, che ha partecipato a cinque Olimpiadi consecutive. Ecco, quando lo dice, lui di solito così composto nel parlare del suo sport, strizza l'occhio e sospira: «Beh, certo sarebbe un bel record. Dopo Seul, però, vorrei mettere a disposizione dei ragazzi la mia esperienza. Ho già il brevetto, ma non posso esercitarlo fino a quando non rinunciavo alle gare. Della mia vita sportiva ho un solo rammarico: aver conosciuto l'arco un po' tardi. Ho iniziato a 21 anni: invece l'età giusta sarebbe attorno ai quattordici. Poco male, dopo ho recuperato in fretta». Senta, molti prendono un po' sottogamba il vostro sport. Dicono che lanciare una freccia sono bravi anche i bambini. È vero, oppure ci vogliono delle doti particolari?



Giancarlo Ferrari

«La gente si ferma alle apparenze. Invece, ci vogliono buoni muscoli e una vista acuta. Poi non bisogna fare il confronto con gli archetti dei ragazzi. Per tirare un arco da competizione, bisogna infatti tirare una forza enorme. La calcoliamo in libbre: per un ragazzo principiante meglio un arco poco potente (15-20 libbre); mentre per gli atleti maturi arriviamo ad archi con potenza fino a cinquanta libbre. Pensi che quando un tiratore tende il suo arco per scoccare la freccia, compie lo stesso sforzo di una persona che solleva un secchio d'acqua di 25 chili. Solo che un archiere lo fa 150 volte al giorno. Abbiamo anche calcolato che durante una competizione (144 freccette) un atleta perde fino a cinque chili di peso. Lanciare una freccia può essere, raggiunge anche i 280 chilometri orari e può arrivare fino ad una di-

Spagna

15ª giornata
Las Palmas-Real Madrid 4-3; Fc Barcellona-Real Sociedad 2-3; Atletico Madrid-Saragozza 0-2; Valladolid-Celta 4-0; Cadice-Sporting Gijon 0-0; Hercules-Betis Siviglia 2-3; Siviglia-Valencia 0-2; Athletic Bilbao-Espanol Barcellona 1-0; Osasuna Pamplona-Santander 1-1.

Germania O.

29ª giornata
E. Francoforte-Bayern Monaco 2-2; Norimberga-Saarbrücken 2-0; Colonia-Amburgo 1-1; Bochum-Stoccarda 0-2; Mannheim-Schalke 0-1; Kaiserslautern-Borussia M. 1-1; Fortuna Düsseldorf-Hannover 0-2; Borussia D.-Werder Brema 1-1; Bayer Uerdingen-Bayer Leverkusen 2-1.

Inghilterra

37ª giornata
Arsenal-Watford 0-2; Aston Villa-Leicester 1-0; Ipswich-Coventry 1-0; Liverpool-Manchester City 2-0; Manchester United-Everton 0-0; Newcastle-Sheffield Wednesday 4-1; Nottingham Forest-Birmingham 3-0; Queens Park Rangers-Chelsea 6-0; West Ham-Tottenham 2-1.

Lendl fermo 3 settimane Ginocchio fuori uso

NEW YORK — Ivan Lendl, il giocatore cecoslovacco numero uno del tennis mondiale, dovrà forse rimanere fermo per almeno tre settimane a causa di dolori articolari al ginocchio destro per la presenza di una scheggia ossea sotto la rotula.

Il fuoriclasse ceco, che era stato protagonista di una catena di 29 incontri vincenti consecutivi è stato battuto a Chicago da Becker. Intanto Jimmy Connors è stato sospeso per dieci settimane e dovrà pagare un'ammenda di 20 mila dollari a seguito della squalifica avvenuta nelle semifinali degli Internazionali di Boca West, del febbraio scorso. Connors ha deciso di non appellarsi contro la squalifica, decisa dal consiglio internazionale dei giocatori professionisti, pertanto dovrà saltare gli Internazionali di Roland Garros e potrà tornare a gareggiare a partire dall'8 giugno, in tempo quindi per prendere parte agli Internazionali di Wimbledon.

IL CALCIO IN EUROPA



Contrasto tra Schaeff e Burgsmuller, durante Werder Brema-Borussia D.

Liverpool-Everton sfida in famiglia In palio lo scudetto

In Spagna, in un campionato ormai platonico il Real Madrid, con il titolo già in tasca, ha subito una clamorosa sconfitta (4-0) con il poco attrezzato Las Palmas. Alle sue spalle il Barcellona, il completo disastro, è stato battuto in casa dal Real Sociedad (2-3). In Inghilterra prosegue l'altalena in testa. Dopo le settimane targate Everton è il momento

del Liverpool. E' la prima volta che i reds si portano al comando. Pur avendo gli stessi punti dei cugini dell'Everton, infatti, possono contare di una migliore differenza reti. Il Chelsea che aveva avuto nelle settimane passate un lampo, ha subito un vero crollo (6 a 0) con il Queen Park Ranger. In 10 giorni ha subito la bellezza di 10 gol. Sabato

prossimo il torneo inglese subirà una sosta per far posto alle semifinali di Coppa di Inghilterra. Si affrontano Liverpool-Southampton e Everton-Sheffield Wednesday. Agende il pronostico con l'ago della bilancia che pende tutto a favore di una finale tra i due cugini di Liverpool. Tra campionato e Coppa due squadre, dunque dominano alla grande.

In Germania prosegue il duello a distanza tra il Werder Brema e il Bayern Monaco. Hanno entrambi pareggiato rispettivamente con il Borussia D. e il Francoforte. Immutato il distacco (4 punti) in classifica. In Francia campionato fermo per la Coppa nazionale. Il capoluogo Paris S.G. è stato battuto a Lens per 2 a 1. Il ritorno dei quarti di finale è fissato l'8 aprile.

Unione Italiana Sport Popolare IL SIGNOR ROSSI VA IN CITTÀ

Faccia a faccia sullo sport dell'uomo urbano



VINCITA' ellese

Giovedì 3 aprile 1986 - Sala Piscina del Foro Italico - Roma ore 9,30-13 - 15-18,30
Con: Nicola Candeloro, Gianfranco Carabelli, Francesco Conconi, Gabriele Cortili, Antonio Dal Monte, Marcello Fagnoli, Renato Manno, Franco Mognoni, Laszlo Nadori, Mihaly Nemessuri, Franco Saibene, Alessandro Salvini, Jozsef Spiegl, Paolo Tisot, Wlodmierz Starosta
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Convegno - Tel. (06)3579261

Bruno Conti slitta il test sul tendine

ROMA — Non c'è stato il previsto test sul tendine infortunato di Bruno Conti, test che avrebbe dovuto stabilire la necessità o meno di un'operazione. Assente il prof. Perugia, impegnato nei lavori di un congresso, se ne riparerà fra una settimana. Nel frattempo il giocatore proseguirà le cure fisioterapiche, nella speranza che il dolore scompaia definitivamente ed eviti la necessità di un'operazione che pregiudicherebbe la sua partecipazione ai campionati mondiali.

A Silvester i pugni costano quattro giornate

ROMA — Mike Silvester è stato squalificato per quattro giornate. Lo ha deciso il giudice sportivo della Federbasket. Silvester era stato espulso per aver preso i pugni all'ultima edizione del match di Torino tra Berloni e Scavolini. Il giudice ha inoltre squalificato, in A/1, Barga (Simac) e Branson (Silvester) per una giornata.

Giro dell'Etna Oggi Moser tenta il tris

ACIREALE — Dopo il Trofeo Pantanica la pantefisi ciliana del ciclista professionista Moser si conclude oggi con la disputa della settima edizione del Giro dell'Etna. Vi parteciperanno 150 corridori. La corsa, nelle due ultime edizioni è stata vinta da Francesco Moser.

Feyenoord-Ajax feriti e arresti a Rotterdam

ROTTERDAM — Diciassette poliziotti, ventisette spettatori, tre cavalli e due cani sono rimasti feriti a Rotterdam a seguito dei gravi incidenti accaduti al termine dell'incontro di calcio. Feyenoord-Ajax (3-1). La polizia è intervenuta a più riprese contro alcuni gruppi di tifosi di Feyenoord che gettavano sassi. Gli agenti contusi sono stati colpiti dai sassi, gli spettatori sono rimasti feriti per i morsi dei cani poliziotto. Arrestati 23 persone.

Al Rally Safari un'auto uccide uno spettatore

NAIROBI — Il Rally Safari, giunto ormai alla fase conclusiva, ha avuto oggi la sua prima vittima tra gli spettatori in 34 anni di storia. Un uomo è stato travolto e ucciso presso Sukura, dalla Golf di Kenneth Eriksson, uscita di strada in curva per rottura dello sterzo. Al termine della prima sezione della terza tappa ci sono ancora tre Toyota al comando (F. Waldegaard), incalzate dalla Peugeot di Kamikainen e dalla Lancia Martini di Allen. Nella terza tappa dell'Inca Rally, in Perù — vinta da Balestreri — il bergamasco Andrea Marinoni ha urtato una vettura frantumandosi la gamba destra.

Dario Ceccarelli